

**I fatti di Calciopoli**  
**Violenza e minacce**  
**le accuse a «Big Luciano»**



**LUCIANO MOGGI**  
MONTICIANO, 10 LUGLIO 1937  
EX DIRIGENTE SPORTIVO E MANAGER

■ L'inchiesta su Calciopoli era partita nel 2006. I pm avevano parlato di un'associazione per delinquere che mirava «al controllo del mondo del calcio». L'8 gennaio 2009 con la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Roma, Luciano Moggi è stato condannato a un anno e 6 mesi (coperti da indulto) di reclusione per violenza e minaccia nel quadro dell'attività esercitata dalla Gea World, società presieduta dal figlio Alessandro. È in corso il processo a Napoli in cui Moggi ha deposto ieri per la prima volta. La giustizia sportiva lo ha intanto inibito per 5 anni.

in dote dovrebbero essere quelli di Francesco Ceravolo (ex responsabile del settore giovanile della Juve, poi ds a Livorno la scorsa stagione) e Camillo De Nicola (direttore sportivo ad Ascoli l'anno scorso e già responsabile del settore giovanile della Figc). Sull'eventuale ritorno di Moggi nel mondo del calcio si è espresso ieri anche il presidente della Figc, Abete, rimandando una decisione a quando ci saranno i fatti: «Non posso che ricordare che tutti coloro che operano nel sistema sportivo si devono riconoscere in quelle che sono le decisioni degli organi di giustizia sportiva (Moggi è stato inibito per 5 anni dalla Corte federale della Figc, ndr). Non parliamo adesso per ipotesi, parliamo di situazioni concrete». La famiglia Menarini ha aperto però una vera e propria questione morale e si trova ora a dover fare i conti con una città inferocita dall'ipotesi che quello che è considerato il principale responsabile della retrocessione in B del 2005, il nemico numero uno del Bologna, possa adesso stare nel dietro le quinte della squadra rossoblu. Sui forum e sui siti dei tifosi da lunedì è un diluvio di messaggi di protesta. Pochissimi, invece, quelli che, rassegnati, accetterebbero di scendere a patti col «diavolo» pur di vedere una squadra competitiva. ❖

→ **Dementieva troppo forte** Schiavone battuta 6-2 6-2 in un'ora

→ **Francesca amara:** «Non sono riuscita ad esprimere il mio gioco»

# Finisce il sogno di Francesca

## L'Italia saluta Wimbledon

Elena Dementieva ha posto fine al sogno di Francesca Schiavone, cui va la soddisfazione di aver eguagliato il miglior risultato per una tennista italiana a Wimbledon. Ora le semifinali, ma per gli inglesi è Murray-mania.

**CLAUDIA FUSANI**

INVIATA A LONDRA  
cfusani@unita.it

È nell'esclusivo "club degli otto", è membro onorario del Club - se vuole potrà un giorno sorseggiare il tè delle cinque sulla terrazza di legno colorata di gladioli che costeggia il Centre court e sembra un acquarello - e torna n.25 del mondo, un balzo in avanti di circa venti posizioni. Ai record già messi a segno da Francesca Schiavone in questo Wimbledon dei record per il tennis azzurro è mancato "solo" il colpaccio finale. Il quarto di finale giocato ieri sul Campo n.1 dell'All England tennis lawn and croquet club contro Elena Dementieva non era impossibile sulla carta (quattro pari gli incontri diretti) ma lo è stato in campo. Punteggio senza storia, 62-62 in un'ora e sei minuti che si spiega in un modo semplicissimo: la palla della russa viaggia a 15-20 km/h in più di quella dell'azzurra che nello scambio è destinata palla dopo palla a perdere campo e quindi il punto. "Ho provato a fare il mio gioco, a tenere la palla, a servire" dice Francesca spiegando la sua secca sconfitta con l'unico rammarico di "non aver sfruttato le nove palle break" che avrebbero complicato la vita alla russa.

**IL CARTELLONE**

Le semifinali del femminile vedono in campo le due inarrestabili sorelle Williams contro la n°1 del ranking Dinara Safina (Venus) e l'altra russa Dementieva (Serena). I quarti del maschile si giocheranno oggi (Hewitt-Roddick; Federer-Karlovic; Murray-Ferrero; Haas-Djokovic) ma gli oltre 40 mila che ogni giorno varcano i cancelli del Club dopo code, file e ballottaggi per avere il rarissimo biglietto, puntano alla finale del secolo tra Federer e lo scozzese Andy



Francesca Schiavone

**BASKET**

### Yao Ming rischia il ritiro per stress I tifosi contro l'Nba

■ La notizia che l'icona dello sport cinese, il cestista Yao Ming, rischia di chiudere anticipatamente la carriera per una frattura da stress al piede ha scatenato una rivolta dei fan in patria. Il web è stato inondato di accuse agli Houston Rockets, il club dell'Nba in cui gioca il gigante di 2 metri e 29, per aver spremuto troppo il pivot. Sotto accusa l'allenatore, Rick Adelman, e il medico della squadra, Tom Clanton, accusati dai tifosi di aver sovraccaricato il ventinovenne Yao facendogli disputare troppe partite e di non averlo saputo curare adeguatamente.

Murray, n°3 del ranking.

La verità è che in Gran Bretagna è ormai Murray-mania e sulle pagine dei quotidiani e nei vialetti del club gli argomenti più ricorrenti sono il caldo e l'umidità; il tetto a fisarmonica e trasparente che lunedì sera per la prima volta nella storia ultracentenaria del torneo e tra lo sgomento dei British lo ha trasformato da outdoor a indoor e per lo più notturno; e infine, la Murray-mania, la possibilità concreta che per la prima volta nella storia di Wimbledon

**RUGBY, MONDIALI LONTANI**

La Rugby World Cup Limited restringe le candidature per ospitare i Mondiali di rugby nel 2015 e 2019: favorite Inghilterra e Giappone. Lontane le possibilità per l'Italia.

un britannico - guai a ricordare che è scozzese, almeno finché vince - possa giocare la finale del Championships. Gli inglesi hanno letteralmente perso la testa lunedì sera per il match tra Andy e lo svizzero Wawrinka che si è chiuso al quinto set e al chiuso dopo tre ore e mezzo di gioco. Persino i rigorosi The Guardian e The Times hanno messo Murray in prima pagina con titoli epici: "Andy ha fatto sorgere il tetto di Wimbledon e il suo gioco". Il Centre Court, palco reale compreso, è impazzito abbandonando ogni self control e british rule. Ole, schiamazzi e grida, anziane signore con cappellini che dimentiche di tutto nella foga mangiavano le fragole con la panna con le dita. Per non dire della Murray mount, la collina alle spalle del campo n°1 dotata di maxischermo, accessibile ai biglietti da venti sterline e trasformata in uno stadio di calcio. Cose di cui a Wimbledon non si aveva memoria. ❖

**IL LINK**

**IL SITO UFFICIALE DEI CHAMPIONSHIP**  
www.wimbledon.org